

TRICARICENSIS
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei **Raphaëlis Delle Nocche**
Episcopi Tricaricensis
Fundatoris Sororum Discipularum a Iesu Eucharistico
(1877-1960)

Decreto sulle Virtù

«La fede vi farà vedere Gesù; la speranza vi farà vedere nell'Ostia il pegno della vita eterna; la carità vi farà vedere l'amore che è in questo sublime mistero».

Queste parole, che il Servo di Dio Raffaello Delle Nocche indirizzò alle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico, testimoniano il suo ardente amore verso il mistero dell'Eucaristia, vero sole che irradiò la sua vita e la sua opera. La contemplazione adorante sostenne le sue scelte e la sua azione pastorale, maturò in lui un autentico processo di identificazione con Cristo, ne fece un uomo donato alla Chiesa e al mondo.

Il Servo di Dio nacque a Marano di Napoli il 19 aprile 1877. Il dono della fede, ricevuto in seno alla famiglia profondamente cristiana, fu luce che lo guidò fin dall'infanzia verso l'adempimento gioioso dei suoi doveri. Dotato di ottime qualità di mente, di cuore e di carattere, si impegnò nello studio e nella preghiera assidua e devota. Ricevuta la Cresima nel 1891, accolse l'invito del Signore al sacerdozio ed entrò nel Seminario arcivescovile di Napoli. Fu ordinato sacerdote il 1 giugno del 1901. L'anno successivo divenne segretario del Vescovo di Lecce. Quindi fu nominato Rettore del Seminario regionale di Molfetta, incarico che svolse per cinque anni. Per le sue virtù sacerdotali, il 10 febbraio 1922 fu nominato Vescovo di Tricarico (Matera).

L'8 settembre 1922 fece il suo ingresso nella Diocesi: vi trovò una popolazione buona e semplice, ma in condizioni di arretratezza sociale e spesso di povertà. Il Servo di Dio si sentì subito legato ai suoi fedeli da un amore profondo, tanto che per trentotto anni del suo servizio pastorale mise in azione tutte le sue energie fisiche e spirituali per sollevarli dallo stato di abbandono.

Sue prime preoccupazioni furono la formazione del clero, l'organizzazione dell'Azione Cattolica e la promozione umana e cristiana del popolo. Molteplici e continui furono i suoi interventi ispirati alla carità e alla giustizia: incominciò con il restauro delle chiese semi-abbandonate, del seminario diocesano, degli asili infantili, delle scuole pubbliche; s'interessò per ottenere posti di lavoro per disoccupati, terre per i contadini,

case per gli operai, per la costruzione di strade, dell'ospedale civile, per l'assistenza sociale e per assistenza in caso di malattia, per l'infanzia abbandonata e per molte altre lodevoli iniziative, dettate dal suo cuore di padre che sapeva accogliere tutti, avrebbe voluto aiutare tutti e che ascoltava tutti con una pazienza illimitata.

Visitò più volte la Diocesi e celebrò, con grande partecipazione dei fedeli, due Congressi eucaristici diocesani. Per essere coadiuvato nella vasta opera pastorale fondò l'Istituto delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico, a cui trasmise l'ardente amore all'Eucarestia che lo aveva conquistato. Con la parola e con l'esempio le guidò ad una vita interiore profonda e ad un alto spirito di preghiera, indicando, quale fine proprio dell'Istituto, l'adorazione perpetua e la riparazione delle offese che Gesù riceve nel Sacramento del suo amore, la diffusione del culto eucaristico, la preghiera per le vocazioni sacerdotali, l'insegnamento del catechismo ai fanciulli.

Egli per primo osservava quotidianamente e con la massima semplicità uno stile di vita fondato sulla fede, sulla speranza, sulla carità e sull'umiltà, convinto che non bastava predicare, ma che doveva dare esempi concreti di virtù, per rispondere al suo dovere di Pastore di anime e di Fondatore. La sua poliedrica personalità di vescovo fa risaltare in lui l'uomo di cultura, l'educatore, il sociologo, il politico, il realizzatore di opere umanitarie. Egli però si comprendeva soprattutto come pastore di anime e come umile discepolo di Gesù: «Chi non edifica sull'unico fondamento che è Gesù Cristo e la legge della carità, dell'umiltà e dell'amore» - soleva dire - «costruirà forse edifici grandiosi, ma destinati a cadere e a produrre rovina e sciagure anche maggiori di quelle che abbiamo sofferte».

Il 15 settembre 1958 il Servo di Dio, ormai ultraottantenne, presentò le dimissioni da Vescovo di Tricarico, ma il Capitolo della Cattedrale le respinse; il 4 giugno 1959 fu ricevuto in udienza con il Consiglio delle Discepole e il Beato Papa Giovanni XXIII lo definì "un Santo". Ammalatosi seriamente, il 23 novembre 1960 fu colto da una grave crisi cardiaca e il 25, ricco di anni e di meriti, si addormentò serenamente nel Signore.

Questo Pastore instancabile, Fondatore prudente e saggio, fin da giovane prete si era proposto di tendere alla santità attraverso l'esercizio pronto, gioioso, generoso e costante, anche nei momenti più impegnativi e difficili del suo servizio, delle virtù cristiane, sacerdotali ed episcopali, unicamente e sempre per la gloria di Dio e per il bene dei suoi Sacerdoti, delle Discepole e del suo gregge. Seguendo diligentemente le orme del divino Pastore, fu modello di vita per tutti quelli che lo avvicinavano.

In virtù della diffusa fama di santità che andava spontaneamente

crescendo presso il popolo di Dio, dal 25 novembre 1968 al 23 dicembre 1990 si celebrò presso la Diocesi di Tricarico il Processo Ordinario *super vita et virtutibus*, a cui si aggiunsero i Processi rogatoriali di Napoli dall'11 febbraio 1974 al 25 febbraio 1975 e di Lecce il 23 novembre 1990. La validità giuridica delle menzionate Inchieste canoniche fu riconosciuta con il Decreto dell'8 gennaio 1993. Preparata la *Positio*, il 22 gennaio dell'anno 2011 si tenne con esito positivo il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi nella Congregazione Ordinaria del 10 gennaio 2012, sentita la relazione del Ponente della Causa Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, hanno riconosciuto che il Servo di Dio Mons. Raffaello Delle Nocche ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Presentata dunque un'accurata relazione di tutte queste fasi da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto al Sommo Pontefice Benedetto XVI, lo stesso Santo Padre, ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato: *Constano le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché delle virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e delle virtù annesse, in grado eroico, del Servo di Dio Raffaello Delle Nocche, Vescovo di Tricarico e Fondatore delle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico, per il caso e le finalità di cui si tratta.*

Infine ordinò che questo Decreto fosse pubblicato e trascritto negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 10 del mese di maggio dell'Anno del Signore 2012

ANGELO Card. AMATO, S.D.B.
Prefetto

+ MARCELLO BARTOLUCCI
Arcivescovo titolare di Bevagna
Segretario